

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 28 aprile 2020, n. 141

Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico” ex art. 55 Legge 28 dicembre 2015, 221 - Decreto MATTM n. 503 del 22/11/2017 - DGR n. 2125 del 05/12/2017. Progetto definitivo dell’intervento di consolidamento e messa in sicurezza dissesto geologico, Lotto n. 25 – Completamento messa in sicurezza cavità Versante Jalillo – Protezione sottostante arenile nel Comune di Peschici (FG). Proponente: Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia. Procedura di valutazione di incidenza (fase di screening). ID_5662.

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e Vinca, Dott.ssa Antonietta Riccio

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l’art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. n. 304/2006 e ss. mm. e ii.;

VISTO l’art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.M. 17 ottobre 2007 recante “Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”;

VISTO il Regolamento regionale 22 dicembre 2008, n. 28 Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)” introdotti con D.M. 17 ottobre 2007;

VISTO l’art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTA la Determinazione n. 22 dell’1.08.2011 il Direttore dell’area Organizzazione e Riforma dell’Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l’assegnazione dell’Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 “Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di “Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1744 del 12 ottobre 2015 di nomina del Direttore di Dipartimento Mobilità, qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio Ing. Barbara Valenzano;

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016, con cui è stata conferita alla Dott.ssa Antonietta Riccio la direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTA la Determinazione n. 16 del 31/03/2017 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione, con cui con cui è stata conferita alla Dott.ssa Antonietta Riccio la direzione *ad interim* del Servizio VIA e VINCA;

VISTO l’art. 52 c. 1 della L.r. del 29 dicembre 2017, n. 67 che, modificando l’art. 23 c. 1 della L.r. n. 18/2012, ha stabilito quanto segue: “Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche”

VISTA la D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018 “Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia”

VISTA la D.G.R. n. 218 del 25/02/2020 “Rete Natura 2000. Aggiornamento Formulare Standard. Presa d’atto”

PREMESSO che:

- con nota prot. 2481 del 18/12/2019 l’Ufficio del Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria ex art.14, c.2., L. 241/1990 per l’intervento in oggetto finalizzata all’acquisizione dei pareri richiesti dalla normativa vigente indicando l’indirizzo web dal quale scaricare la documentazione progettuale nonché quella prevista dalla D.G.R. n. 304/2006 e ss.mm. e ii.;
- con nota prot. n. 37 del 15/01/2020, acquisita al prot. AOO_089/15/01/2020 n. 670, codesto Commissario ha trasmesso l’attestazione del versamento degli oneri istruttori ex art. 9 della L.r. n. 17/2007 consentendo l’avvio del procedimento in oggetto;
- con nota prot. n. 578 del 16/01/2020, acquisita al prot. AOO_089/14/01/2020, l’Autorità di Bacino ha rilasciato il proprio parere di competenza;
- con nota prot. AOO_089/20/02/2020 n. 2546, questo Servizio, rilevando che l’area di intervento è interamente ricompresa nella zona 2 del Parco nazionale del Gargano, rappresentava che avrebbe espresso il proprio parere nell’ambito della predetta procedura, a seguito dell’espressione del parere del Parco nazionale del Gargano tenuto conto che ai sensi dell’art. 6 c. 4 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii le procedure di valutazione di incidenza relative ad interventi ricadenti in Aree protette sono espletate sentito l’Ente di gestione della medesima Area protetta. Pertanto, invitava l’Ente Parco nazionale del Gargano a trasmettere il proprio parere di competenza, entro e non oltre quindici giorni dal ricevimento di tale nota preannunciando che, decorso inutilmente il predetto termine, ai sensi dell’art. 17bis c. 3 della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., il Servizio scrivente avrebbe inteso acquisito il “sentito” ex art. 6 c.4 della LR 11/2001 e ss.mm.ii. da parte del medesimo Ente Parco.

Descrizione dell’intervento

Secondo quanto riportato nell’elaborato “A1_Relazione tecnico illustrativa.1.pdf” (p. 3) il versante che sovrasta l’arenile in località Jalillo è stato già oggetto di interventi di stabilizzazione al fine di ridurre il rischio di distacco di massi sul medesimo arenile. L’intervento oggetto della presente valutazione riguarda l’ultimo stralcio degli interventi necessari per la messa in sicurezza dell’intero versante. Inoltre (ibidem, p. 16) si evidenzia che *“l’area di intervento è caratterizzata da frequenti fenomeni di caduta massi di varie dimensioni provenienti dalle pareti rocciose carbonatiche, causate prevalentemente sia dalle caratteristiche giaciture e strutturali degli ammassi rocciosi sia dalla forte verticalità delle scarpate rocciose. La falesia Jalillo si caratterizza da un complesso sistema di faglie e giunti di stratificazione, che isolano massi e blocchi litoidi ciclopici. Alcuni indizi inoltre di cunicoli e fratture beanti, in corrispondenza di una faglia sub-verticale caratterizzata da breccia cataclastica e da riempimenti in terra rossa, che si segue a partire dal piede della falesia fino a monte della strada statale. L’indagine georadar eseguita durante i precedenti lavori di arretramento della sede stradale hanno evidenziato una ricca serie di anomalie dell’ammasso roccioso, identificabili con probabili fratture beanti sub-verticali e cunicoli naturali di dimensioni variabili. Il contesto litologico appare pertanto nel complesso fortemente disomogeneo. Ai piedi della parete rocciosa, che imponente si dispone ad anfiteatro attorno all’arenile, trova sede un esteso corpo di paleofrana da crollo, la cui parte più avanzata giunge in alcuni tratti fino alla linea di spiaggia. Il corpo di crollo è coperto da una fitta pineta e da sottobosco tipico della macchia mediterranea. (...) La vera pericolosità dell’area deriva pertanto da un fenomeno generalizzato di caduta massi che interessa il sottostante arenile, area caratterizzata da elevata fruizione turistica durante il periodo estivo.”*

Per la messa in sicurezza del versante, e quindi del sottostante arenile, il progetto prevede una prima fase costituita dal disaggio e pulizia della parete rocciosa rimuovendo pezzi di roccia del diametro medio di 25 cm per un peso di 30 kg, in condizione di equilibrio instabile che potrebbero arrecare danno, con la loro caduta ai fruitori dell’arenile mediante attrezzature manuali (leve a mano e martinetti idraulici). Queste operazioni di ispezione, disaggio e pulizia della parete rocciosa saranno eseguite da rocciatori specializzati ed abilitati ad operare su pareti di qualsiasi altezza ed inclinazione, senza ponteggio, ma con l’ausilio di funi

di calata. Secondo quanto riportato, il decespugliamento delle pendici sarà effettuato mediante la rimozione delle specie arbustive presenti, esclusivamente laddove l'impianto radicale delle specie arbustive vada ad incentivare le fratture in parete. Infine si prevede la realizzazione di una barriera paramassi preferita rispetto alla soluzione costituita da un rilevato paramassi ritenuta più impattante. Questa barriera è di tipo ad elevato assorbimento di energia, deformabile, di classe 6 (sei) con assorbimento di energia non inferiore a 3.000 kJ e presenta un'altezza pari a 5 m e si svilupperà per una lunghezza di 65 ml ed è costituita da:

- montanti in acciaio tubolare, HEA, HEB, IPE, ecc. dotati di cerniera ed elementi passafune, posti ad interasse pari a 10 m.
- controventi di monte, di testa, funi longitudinali superiori e inferiori, funi di collegamento in funi di acciaio ad anima metallica con classe di resistenza non inferiore a 1770 N/mm² muniti di cappio, dispositivo dissipatore, grilli, manicotti di chiusura e relativa morsetteria a cavallotto.
- gli ancoraggi di fondazione, muniti di redancia e sistema di protezione anticorrosiva, dimensionate in base alle risultanze delle prove sperimentali, non sono trattati dalla Linea Guida ETAG 027 di riferimento per il conseguimento del Benessere Tecnico Europeo (ETA) e relativa Marcatura CE. Gli ancoraggi di fondazione dovranno pertanto essere separatamente accompagnati dalla medesima documentazione di certificazione (Marcatura CE o in alternativa Certificato di Idoneità Tecnica del Servizio Tecnico Centrale), come prescritto dalle nuove N.T.C. (D.M. 14/01/2008) per tutti i materiali o prodotti da costruzione per uso strutturale.
- struttura di contenimento costituita da rete metallica con orditura a maglia quadra, esagonale, romboidale o ad anelli concatenati o altra configurazione, posti in opera tra le campate, uniti con idonei elementi di giunzione al fine di rendere omogenea tutta la struttura in caso di sollecitazione da impatto.
- dissipatori di energia realizzati con elementi tubolari, asole, freni o altri dispositivi, caratterizzati da modalità di funzionamento basato su sollecitazione o deformazione di materiali comunque idonei a non danneggiare le funi di acciaio.

Descrizione dell'area di intervento

L'area di intervento è ricompresa nella zona 2 del Parco nazionale del Gargano nonché nella ZSC "Pineta Marzini".

Secondo il relativo Formulario standard¹, al quale si rimanda per gli approfondimenti relativi alle specie di cui ai relativi Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, e agli strati informativi riportati nella D.G.R. n. 2442/2018, l'area di intervento è caratterizzata dalla presenza dell'habitat 9540 (Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici).

Si rileva altresì che, secondo quanto riportato negli strati informativi contenuti nella D.G.R. n. 2442/2018 la zona in cui ricade l'area di intervento è ricompresa in quella di potenziale habitat per le seguenti specie di anfibi: *Bufo balearicus*, *Pelophylax lessonae esculentus complex*; di invertebrati terrestri: *Melanargia arge*, di mammiferi: *Lepus corsicanus*, *Miniopterus schreibersii*, *Pipistrellus kuhlii*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros*, ; di rettili: *Caretta caretta*, *Elaphe quatuorlineata*, *Hierophis viridiflavus*, *Lacerta viridis*, *Podarcis siculus*; di uccelli: *Anthus campestris*, *Calandrella brachydactyla*, *Caprimulgus europaeus*, *Falco peregrinus*, *Hirundo daurica*, *Ixobrychus minutus*, *Lullula arborea*, *Saxicola torquatus*, *Passer italiae*, *Passer montanus*

Si rileva, inoltre, la presenza dei seguenti beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) così come individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e pubblicata sul BURP n. 40 del 23 marzo 2015:

6.1.1 – Componenti geomorfologiche

- UCP – versanti pendenza 20%
- UCP – Geositi (Grotta del Ghialillo)

6.1.2 - Componenti idrologiche

- BP – Territori costieri (300 m)

¹ ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/schede_mappe/Puglia/SIC_schede/Site_IT9110016.pdf

- UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico
- 6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
 - BP – Boschi
- 6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
 - BP - Parchi e riserve (Parco nazionale del Gargano)
 - UCP - Siti di rilevanza naturalistica (ZSC “Pineta Marzini”)
- 6.3.1 - Componenti culturali e insediative
 - BP – Vincolo paesaggistico;

Ambito di paesaggio: *Gargano*

Figura territoriale: *La costa del Gargano*

preso atto che:

- ai sensi dell’art. 17bis c. 3 della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. si intende acquisito il “sentito” ex art. 6 c.4 della LR 11/2001 e ss.mm.ii. da parte dell’Ente Parco nazionale del Gargano coinvolto dall’Ufficio del Commissario delegato nell’ambito del procedimento in oggetto il cui parere è stato sollecitato dallo scrivente con nota prot. AOO_089/20/02/2020 n. 2546;

considerato che:

- per la specie *Falco peregrinus*, potenzialmente presente nell’area di intervento, in accordo a quanto riportato nella D.G.R. n. 2442/2018, vige la seguente misura di conservazione specie specifica “*Divieto di realizzazione e installazione di strutture a supporto per l’attività di arrampicata libera, comprese le ferrate, sulle pareti rocciose in cui è accertata la nidificazione*”;

ritenuto che:

- la realizzazione delle opere di disaggio può comportare incidenze significative sulla specie *Falco peregrinus*;

Esaminati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione della ZSC “Pineta Marzini” e non potendo essere escluse incidenze significative sulla specie *Falco peregrinus*, si ritiene necessario richiedere l’attivazione della procedura di valutazione appropriata.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza La pubblicazione dell’atto all’albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l’atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l’adozione dell’atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii.” Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di richiedere l’attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto presentato nell’ambito del Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico” ex art. 55

Legge 28 dicembre 2015, 221 - Decreto MATTM n. 503 del 22/11/2017 - DGR n. 2125 del 05/12/2017. Progetto definitivo dell'intervento di consolidamento e messa in sicurezza dissesto geologico, Lotto n. 25 – Completamento messa in sicurezza cavità Versante Jalillo e proposto dal Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa;

- **di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento**
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006 e ss.mm. e ii.;
- di notificare il presente provvedimento al soggetto proponente: Commissario delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia;
- di trasmettere il presente provvedimento, ai fini dell'esperimento delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all'Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestali di Foggia), alla Capitaneria di Porto di Manfredonia e al Comune di Mattinata;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La Dirigente *ad interim* del Servizio V.I.A. e Vinca
(Dott.ssa Antonietta RICCIO)



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Via poc

**Commissario di Governo
Presidente della Regione
Delegato per la Mitigazione del rischio Idrogeologico nella
regione Puglia**
PEC: info@pec.dissestopuglia.it

Comune di Peschici (FG)
PEC: comune.polignano@anutel.it

p. c. **Ministero dei Beni Culturali
Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la
Città Metropolitana di Bari**
PEC: mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturali.it

**Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Capitaneria di Porto di Manfredonia**
PEC: cp-manfredonia@pec.mit.gov.it

**Regione Puglia
Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico
Servizio Difesa del Suolo**
PEC: servizioidifesa suolo.regione@pec.rupar.puglia.it

**Regione Puglia
Sezione Lavori Pubblici**
PEC: servizio.lavoripubblici@pec.rupar.puglia.it

**Regione Puglia
Sezione Protezione Civile**
PEC: servizio.protezionecivile@pec.rupar.puglia.it

**Regione Puglia
Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Servizio Parchi e Tutela Biodiversità**
PEC: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

**Regione Puglia
Sezione Autorizzazioni ambientali**
PEC: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

**Regione Puglia
Sezione Demanio e Patrimonio**
PEC: serviziodemaniopatrimonio.bari@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico", ex. art. 55 Legge 28 dicembre 2015, 221 - Decreto TTM n. 503 del 22/11/2017 - D.G.R. n. 2125 del 05/12/2017. CUP B36C18000520001. CIG. 759897153E.
Progetto Definitivo dell'intervento di consolidamento e messa in sicurezza dissesto idrogeologico, Loto n. 25 "Completamento messa in sicurezza cavità versante Jalillo - Protezione sottostante arenile in comune di Peschici (FG)".
Codice Rendis 161R415/G1.

Pag. 1 a 4

SEDE PUGLIA

Str. Prov. per Casamassima km 3 - 70010 Valenzano - Bari
Tel. 0809182000 - Fax. 0809182244
www.districtoappenninomeridionale.it
PEC: protocollo@pec.districtoappenninomeridionale.it



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Indizione e convocazione Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14 comma 2 della legge 241/1990 e s.m.i. Forma simultanea e modalità sincrona.

In riferimento alla nota di pari oggetto trasmessa da codesto Commissario (con prot. n. 2481 del 18/12/2019 acquisita al protocollo di questo Ufficio in data 19/12/2019 con n. 14718) con la quale si convoca, in merito al progetto citato in epigrafe, una Conferenza di Servizi in data 9 gennaio 2020, si rappresenta quanto segue.

Premesso che:

- a) dall'esame della documentazione trasmessa emerge che sono previsti interventi di messa in sicurezza di parte dell'area di spiaggia sottostante il "versante Jalillo" (nell'area costiera del comune di Peschici) mediante attività di disaggancio di blocchi rocciosi instabili presenti nelle zone di monte del versante in parola e mediante posa in opera (nella zona basale dello stesso versante) di barriera paramassi, prevista in continuità di altra barriera paramassi già esistente. Gli interventi, pertanto, consisteranno schematicamente, in:
 - o disaggancio mediante attrezzature manuali delle parti rocciose superficiali in equilibrio instabile presenti nella zona di crinale del versante (del diametro medio di circa 25 cm e peso circa 30 Kg);
 - o messa in opera di barriera paramassi in rete metallica (di lunghezza 65 m e altezza 5 m e assorbimento 3.000KJ) posta lungo la parte basale del versante, in adiacenza di altra barriera paramassi già esistente, a protezione di aree di arenile alla stessa sottostanti;
- b) l'area sede degli interventi di messa in sicurezza innanzi citati risulta classificata nel "Piano Stralcio di Bacino d'Assetto Idrogeologico - PAI" nella categoria di "Pericolosità Geomorfologica Molto Elevata - PG3" e risulta, pertanto, assoggettata alle disposizioni normative generali e particolari degli articoli 11 e 13 delle "Norme Tecniche di Attuazione - NTA" del PAI;
- c) gli interventi di consolidamento e messa in sicurezza sono formalmente ammessi dagli articoli 11 e 13 delle NTA del PAI di cui innanzi, fermo restando la necessità di redigere l'apposito "Studio di compatibilità geologica e geotecnica" atto a rappresentare le condizioni di stabilità delle aree nelle configurazioni di ante e post intervento;

Considerato che:

- gli interventi di messa in sicurezza in parola (disaggancio e rete paramassi) sono, in linea generale, migliorativi delle condizioni di stabilità e sicurezza dell'area del "versante Jalillo" e dell'arenile sottostante e, pertanto, risultano ammessi dalle NTA del PAI innanzi citate;
- sono stati prodotti elaborati tecnici denominati "Relazione geologica tecnica" e "Studio di compatibilità geologica e geotecnica" nei quali sono state illustrate le condizioni geologiche (*lato sensu*), geotecniche e di stabilità delle arce con dettagli di carattere preliminare. In particolare si evidenzia che: non sono state prodotte cartografie, in scala adeguata, atte a rappresentare le condizioni geologiche, geomorfologiche e di suscettività da frana delle aree sede degli interventi (e di un loro intorno significativo con dedicata rappresentazione delle fenomenologie franose presenti) e, in tale scenario, non sono state esplicitate le motivazioni tecniche poste alla base della scelta della zona progettuale di intervento nell'ambito del ben più esteso "versante Jalillo" (in particolare se detta zona di intervento sia stata individuata in quanto ritenuta, nell'ambito dell'intero versante, la maggiormente critica in termini di pericolosità, ovvero di rischio indotto); non risultano esaurientemente specificate le attività di rilievo effettuate per la determinazione dei blocchi di roccia ritenuti instabili (di cui alla barriera paramassi di progetto); non risulta adeguatamente chiarito se le aree di versante per le quali non sono, invece, previste attività di disaggancio (*cf. elaborato B6*) presentino, o meno, (e di quali dimensioni per quanto operativamente rilevabile) blocchi di roccia in

Pag. 2 a 4



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- equilibrio instabile: non sono state indicate le zone dell'area di versante presso le quali sono stati effettuati nel passato interventi di consolidamento (per quanto citato nella "Relazione tecnica illustrativa"), non risulta chiarito se le aree di versante poste a valle della barriera paramassi presentino blocchi di roccia instabili che (ove non rimossi ovvero messi in sicurezza) renderebbero comunque non sicure le aree di spiaggia sottostanti. Risulta, quindi, necessario compiere gli approfondimenti del caso entro la successiva fase progettuale, e comunque prima della realizzazione dei lavori, al fine di confermare, ovvero aggiornare, le ipotesi progettuali assunte;
- negli elaborati innanzi citati, e nello specifico elaborato denominato "Relazione di calcolo", sono riportate verifiche numeriche, di carattere modellistico, testimonianti (sulla base delle ipotesi di calcolo assunte) l' idoneità della barriera paramassi nel trattenere blocchi di roccia del volume di progetto di 1 m³;
 - nella "Relazione tecnica illustrativa" risulta specificato che in fase di disaggio "...gli operatori rileveranno e segnaleranno la presenza di volumi che, per la loro dimensione per le loro caratteristiche di stabilità non è possibile abbattere, ma che necessitano, comunque, di successivi ed ulteriori interventi di consolidamento". Al riguardo appare, quindi, necessario che, entro la successiva fase progettuale (e comunque prima della realizzazione della barriera paramassi) sia attentamente valutato il volume di tali eventuali blocchi di roccia non disaggiabili (e la loro possibilità di crollo anche sulla scorta di dedicata modellazione geomeccanica) al fine di confermare (ovvero aggiornare/rivedere) l' idoneità della barriera paramassi di progetto; non è stato esplicitato se la barriera paramassi già attualmente esistente (in continuità della quale dovrà essere posta quella di progetto) risulta, ad oggi, funzionante e adeguata almeno al trattenimento dei blocchi di roccia di 1 m³ implementati quali *blocchi di progetto* nei calcoli per il dimensionamento della barriera paramassi di cui alla presente progettazione (ove tale analoga condizione geomeccanica sussista anche nella zona di monte di detta barriera già esistente). Ciò al fine di prevedere/ipotizzare, se del caso, ulteriori interventi di messa in sicurezza a monte della barriera esistente in parola, ovvero una diversa ubicazione della barriera di progetto (a garanzia di ogni eventuale migliore mitigazione strutturale del rischio da frana indotto sull'arenile sottostante il "versante Jalillo" anche in considerazione degli usi ricreativo - balneari eventualmente in essere e/o previsti), ovvero la predisposizione di oculte attività non strutturali di gestione del rischio da frana, a partire dall'aggiornamento (ove necessario) del Piano di Protezione civile comunale. Risulta, quindi, necessario compiere detti approfondimenti entro la successiva fase progettuale, e comunque prima della realizzazione delle opere di progetto, al fine di confermare/aggiornare le ipotesi progettuali assunte e, contestualmente, porre in essere le attività di protezione civile innanzi richiamate;
 - non è stato indicato, con il dettaglio del caso, quali aree dell'arenile sottostante il versante in parola si ritengano sicure per la presenza umana (e per i beni esposti) a seguito della realizzazione (e collaudo) degli interventi di messa in sicurezza proposti (in uno a quelli complessivamente già effettuati nel passato), anche al fine di consentire all'Amministrazione comunale la predisposizione delle migliori attività di gestione del rischio da frana e di protezione civile già citate al precedente punto. Risulta quindi necessario compiere detti approfondimenti entro la successiva fase progettuale (e comunque prima della realizzazione dei lavori) e, contestualmente, risulta utile che, in tale scenario, che l'Amministrazione comunale (direttamente competente in materia di protezione civile locale) predisponga/aggiorni (ove necessario) il proprio Piano di Protezione civile (auspicabilmente anche con l'ausilio e la predisposizione di sistemi di monitoraggio e preallerta), atto a garantire adeguate condizioni di sicurezza per la tutela della pubblica e privata incolumità;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale, alla luce di quanto esposto e per quanto di propria competenza, specifica che, attesa la compatibilità formale delle opere di progetto al dettame normativo del "Piano stralcio d'Assetto Idrogeologico - PAI", l'effettiva realizzabilità delle stesse dovrà essere subordinata alla esecuzione dei dedicati approfondimenti da compiersi entro la fase di progettazione esecutiva (e comunque prima della realizzazione delle opere) in riscontro a quanto, all'uopo, specificato ai precedenti "Considerato che".

E' a carico esclusivo del Responsabile Unico Autorizzativo finale la verifica dell'ottemperanza degli adempimenti innanzi indicati e non richiede il riesame della scrivente Autorità di Bacino Distrettuale (ove non intervengano ipotesi progettuali diverse da quelle esplicitate in narrativa).

Si specifica, infine, sin da ora, che gli atti di collaudo delle lavorazioni in parola dovranno essere trasmessi (in uno ad adeguata documentazione tecnica esplicativa) alla scrivente Autorità di Bacino Distrettuale per ogni opportuna conoscenza.

Si invita, infine, l'Amministrazione comunale di Peschici ad aggiornare (ove necessario) il Piano di Protezione civile comunale a garanzia di un utilizzo sicuro e responsabile dei luoghi.

Si chiede di citare e allegare la presente nota al verbale della Conferenza dei Servizi.

Il Dirigente Tecnico
dott./geol. *Gerardo Capasso*

Il Segretario Generale
dott.ssa geol. *Vera Corbelli*

Referente pratica
dott. geol. *Luca Buzzanca*